Anno XXV — Sabato 7 Febbraio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 33

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Una stranezza dei nostri vicini

Parliamo dei Francesi, che delle stranezze ne commettono molte, specialmente col vanto che si dànno di essere la luce del mondo. Vogliamo qui accennare a quel modo con cui nelle loro discussioni intendono di giudicare la politica internazionale degli altri Popoli e specialmente dell'Italiano.

Essi, che si vantano di essere repubblicani e maestri in liberalismo, non sanno dimenticare una vecchia loro abitudine di personificare la politica, propria ed altrui, in un solo uomo, sia che questo lo esaltino o lo deprimano. Pare che si tratti ancora dei tempi di Luigi XIV°, o di Napoleone I° e che, come per loro, un Ferry, un Boulanger, un Constans sono tutto in certi momenti colla loro persona, così debbano esserlo per la Germania un Bismarck, per l'Italia un Crispi, e quindi che appena scomparsi nella direzione politica dei loro paesi codesti uomini, ogni cosa abbia da mutarsi in essi, che l'Impero germanico sia finito, e che l'Italia abbia da accettare dalla Francia tutto quello che questa nella sua politica le impone.

Per i nostri vicini non pare che Crispi sia stato uno degli esecutori della politica nazionale italiana, fosse pure più o meno abile, da lodarsi in tutto, o da censurarsi in molte cose; ma invece che in Crispi si personificasse l'Italia e che il giorno in cui egli cessasse di essere ai di lei servigi, l'indirizzo politico della Nazione per sè stessa dentro di sè, ed al di fuori rispetto all'estero, dovesse del tutto mutarsi, quasicchè essa si trovasse immedesimata in Crispi ed ecclissandosi egli dovesse del tutto cangiarsi, e ciò a soddisfazione delle loro pretese a di lei riguardo, ed anche a di lei danno.

Così l'Italia abbandonerà adesso la sua alleanza per la pace, si metterà al seguito della Francia nella sua lotta per la rivincita, accetterà nei fatti la sua idea, che il Mediterraneo abbia da diventare un lago francese ed aspetterà a Roma da Parigi gli ordini per qualunque suo atto.

L'avere voluto esistere come Nazione una, l'avere una politica propria, il cercare di difendere i proprii interessi anche rispetto alla Francia è per i nostri vicini una ribellione ai diritti della *grande Nation*, che non sa abituarsi mai a considerare le altre come sue uguali e che per tener basse le sue vicine va fino a mendicare, essa repubblicana, l'ajuto del despotismo dello czar delle Russie, a cui umilmente si sottomette, purchè l'ajuti ad opprimere i suoi vicini.

No, cari cugini, l'Italia, sia che abbia preso al suo servigio un Crispi, o che per qualche suo errore lo cambi con un altro, non è stata e non è vostra nemica, ma non intende nemmeno di essere suddita a voi e di seguire tutti i vostri capricci. Essa non si è alleata con altri per farvi la guerra, ma per mantenere la pace di cui sente il bisogno; non si è armata anch'essa per suo divertimento, ma per difendere la sua unità e quel posto che le si compete tra le libere Nazioni; non desidera che la Francia sia depressa, ma nemmeno ch'essa pretenda un predominio sopra tutta l'Europa e piuttosto vorrebbe che la politica internazionale mantenesse i buoni rapporti di tutte le libere Nazioni tra loro, ma che ognuna fosse padrona di sè in casa propria.

L'Italia è rinata con questa politica di *resistere ad ogni costo* allo straniero, di volere la propria libertà *usque ad finem*, di rispettare le altre Nazioni per essere rispettata da esse, di iniziare in Europa per parte sua la politica internazionale della pace e del buon vicinato, di progredire in casa propria in ogni opera di civiltà e di avere non solo da apprendere molte cose dagli altri che seguano la stessa politica, ma anche qualcosa da poter loro insegnare, e l'una cosa e l'altra per il bene comune. Essa poi non intende d'immedesimarsi con nessun individuo per quanto valente egli sia, ma di provvedere colla cooperazione di tutti quelli che vogliono e sanno fare meglio per lei e per il bene comune, anche dei suoi vicini. Faccia la Francia lo stesso e saremo sempre buoni amici.

P. V.

UN'ALTRO!

Anche l'*Euganeo* ha fatto sua l'erronea argomentazione del giornale *La Venezia*, che per dare dei guadagni alle nostre finanze convenga tassare la importazione del *cotone greggio*, che ci rese possibile di fondare molte fabbriche di filatura e tessitura in Italia, per le quali anche il nostro Friuli seppe approfittare della forza idraulica e della abbondanza della mano d'opera e vincere così la concorrenza delle fabbriche straniere!

Vorrebbero bensì quei giornali, che si facessero delle Società per promuovere la coltivazione del Cotone in Italia, ma intanto distruggerebbero, aspettando che ciò si faccia, le fabbriche nate in questi pochi anni coll'allargamento del mercato per i filati ed i tessuti datoci dall'unità nazionale. Simili assurdi vengono a dirceli e ripeterceli quando gli operai delle seterie di Lione, che adoperano delle sete italiane sorgono a protestare contro gli allevatori di bachi dell'avvenire, che in Francia vorrebbero tassare l'importazione delle sete greggie!

P. V.

LE COLONIE AGRICOLE

IN GERMANIA E IN OLANDA.

(Cont. e fine)

Le colonie dei lavoratori liberi in Olanda datano da più di sessant'anni: nel 1814 il Comitato agricolo della Frisia propose per la prima volta alla deputazione permanente di questa Provincia, di procurare lavoro agli uomini disoccupati mediante la coltivazione di terreni incolti.

Nel 1817 la proposta fu rinnovata: si chiese al Re di fondare una colonia agricola per famiglie povere sui terreni demaniali incolti della Frisia.

La miseria era grande in quell'epoca: era dopo le guerre dell'impero. La statistica constatata che nel 1816 v'erano in Europa milioni di abitanti senza alcun mezzo di sussistenza, e un rapporto del ministro degli interni in Olanda, del 28 dicembre 1816, calcolava il numero dei poveri nelle provincie settentrionali a più di 190.000. In certe città un terzo della popolazione riceveva sussidii.

L'idea di adibire le braccia disoccupate alla coltivazione di terreni rimasti fin lì improduttivi, fu accolta bene dal pubblico.

L'uomo che si accinse ad attuarla fu il generale Giovanni Van den Bosch. La sua alta posizione, e il suo carattere energico gli davano una grande influenza e gli assicuravano il successo. Egli fondò la società olandese di beneficenza nel 1818, e la mise sotto il patronato del Principe Federico dei Paesi Bassi, che ne fu il Presidente. Fu nominata una Commissione amministrativa e si cominciò a lavorare.

Lo scopo era di procurare lavoro ai 500,000 poveri che ne domandavano. Van den Bosch non esitò; accolse l'idea già proposta al pubblico nel 1816; le lande non mancavano in Olanda, e si trovarono facilmente dei terreni incolti da fertilizzare. Il lavoro industriale non doveva essere interamente tralasciato.

Si comprò nella provincia di Drenthe, 600 ettari di terreni sabbiosi; i lavori di dissodamento cominciarono subito.

La società riceve famiglie intere, o individui isolati: i coloni che hanno famiglia sono ricevuti dapprincipio a titolo di famiglie d'operai, e gli individui isolati a titolo di dozzinanti.

Alle famiglie operaie si dà un'abitazione con giardino, e per una volta i vestiti, la mobilia e gli strumenti di lavoro.

La Società procura loro lavoro con salario proporzionato. Tutti i benefizi restano alla famiglia; per altro si detrae quel che le è stato dato in natura, un dieci per cento del benefizio si mette in riserva. Si può accordare un sussidio alle famiglie che non trovano nei benefizi sopra accennati, abbastanza da vivere.

Questo sussidio è messo a carico della sezione (della Società di benficenza) che ha mandato la famiglia. Se questa sezione non paga, la famiglia è mandata via. Affine d'innalzare le famiglie dalla condizione, di operai a quella di contadini liberi, s'insegna loro ad essere agricoltori intelligenti, economi e laboriosi. E quando una famiglia offra le necessarie condizioni di moralità e di capacità ottiene di esercitare per suo conto una fattoria di circa due ettari e mezzo di terra. Le patate necessarie per la seminagione, e il fieno che occorre per i primi bisogni, vengono anticipati.

Il contadino libero dispone del raccolto, può andare a lavorare dove vuole, nella colonia o fuori.

Deve ubbidienza al regolamento disciplinare della colonia, e paga a titolo d'affitto della casa e dei terreni, una somma che è fissata dai commissari.

Il numero dei coloni raccolti dalla Società di beneficenza olandese sorpassa i 1800; la superficie delle terre coltivate è di 2010 ettari.

E dunque una piccola società nella grande, che vive a parte in condizioni economiche speciali e con regole proprie.

Questa piccola società costituita in base al doppio principio della libertà e della carità, ha le sue scuole e le sue chiese, e i suoi istitutori, i suoi pastori, il suo medico, e trova la prosperità nella moralità del lavoro dei suoi membri.

Essa ha pure i suoi tribunali; sono i consigli di controllo e di disciplina. Ambedue sono composti di membri di diritto (agenti della Società di beneficenza) e di rappresentanti eletti dai coloni, a modo di doppia istanza, giudicano delle infrazioni ai regolamenti, applicano le pene ivi stabilite. La pena massima è l'esclusione dalla colonia.

Oltre a questi due Consigli, vi è un Consiglio amministrativo, che si riunisce per trattare gli affari correnti, esaminare i reclami, le domande di congedo, i progetti agricoli e industriali.

Ogni famiglia è libera delle sue azioni, ed allo stesso tempo è protetta dall'istituzione che l'ha salvata dalla miseria e l'ha messa nel possesso dei mezzi di sussistenza che essa feconda col suo lavoro. Il colono isolato, il minorenne senza parenti trovano nella colonia, una famiglia che li riceve al proprio focolare: il primo si mantiene col proprio lavoro, il secondo riceve l'istruzione e l'educazione, che gli permetteranno di bastare a sè stesso collo stesso mezzo: il lavoro.

La società ha per ora tre stabilimenti: Frederiksoord, Wilhelmsoord, Wilhelminasoord.

Essi possiedono tutti insieme una superficie di 2010 ettari, con una popolazione di 1800 abitanti. I terreni sono traversati da larghe strade, fiancheggiate da alti alberi. Sono divisi in piccole fattorie. Le case dei coloni sono situate lungo le strade, e sono tutte eguali per evitare ogni sospetto di parzialità.

Ogni casa ha il suo orto sul dinanzi per la coltivazione dei legumi e dei fiori. Intorno alla casa vi sono i campi degli abitatori.

Il lavoro industriale è una cosa secondaria nelle colonie. Non si è potuto sopprimere per non lasciare la gente oziosa durante l'inverno, e per impiegare i membri delle famiglie dei coloni, troppo deboli per i lavori campestri, d'altronde è pure necessario per i bisogni della colonia.

I coloni hanno laboratori di tessitura, di calzoleria, di sartoria, botteghe da falegnami e da fabbri; preparano anche stuoini e ceste. Vi è una fabbrica di juta che produce sacchi da caffè per conto della Società olandese di commercio. La cucitura dei sacchi permette alle donne di guadagnare delle buone giornate.

Ma l'agricoltura è l'oggetto principale dell'istituzione, ed è all'azienda agricola che la società dà le maggiori cure, e sulla quale concentra tutta la sua attività.

Il dono recente di un anonimo, avendo permesso di istituire una scuola d'orticoltura, si è ottenuto una produzione di legumi assai importante.

Si fondò una fabbrica di conserve che è riuscita al di là di ogni aspettativa.

La vendita del latte, essendo impossibile, si è organizzato una fabbrica di burro e di formaggio, in cui prodotti si vendono benissimo.

Grazie alla sua attività e ai miglioramenti successivi realizzati nella coltura, la Società ha in quattr'anni, dal 78 al 82, aumentato il suo capitale di 50,573 franchi; ha ricevuto nello stesso periodo di tempo fra doni e legati la somma di 141,174 franchi.

La spesa della Società per le colonie fu di 90.600 franchi in quattr'anni, cioè 22625 franchi l'anno.

Con questa spesa relativamente piccola famiglie intere (1800 persone) furono strappate alla miseria nelle grandi città, e ricondotte alla campagna per la coltivazione del suolo. I loro figli ricevono un'istruzione solida, che li mette in grado di mantenersi da sè e loro stessi vivono sicuri del domani.

L'inverno a Berlino.

Si scrive da Berlino a un giornale milanese:

Quest'anno l'inverno ci tratta con tanta crudezza, che bisogna proprio occuparsene a parte. Se cogliessi la fisonomia di Berlino gelata ed i vostri corrispondenti dell'estero cogliessero quella della loro rispettiva residenza, offrireste ai vostri lettori un complesso d'illustrazioni assai caratteristico.

Dal 70 non abbiamo avuto in Germania inverno più crudo di questo. Pure giacchè si resta in città e la mattina si può indugiarsi un tantino a letto, bisogna convenire che Berlino non è mai tanto interessante, come quando diviene...., Pietroburgo, ove, del resto, per una strana anomalia questo anno fa meno freddo che qui. Benchè da circa due mesi la neve spadroneggi sul suolo pubblico, pare d'essere su di un vulcano. Fumano da tutto il corpo i ronzini dei fiacres e dei tramways, fumano i cani che tirano allegramente i loro gravi carretti, fuma la neve sulle strade e il ghiaccio nei canali, fumano persino i terrazzieri che vorrebbero fingere di levare la neve tutto l'anno, ogni nevicata coscienziosa, costando al comune circa 200,000 delle nostre lire italiane.

I viandanti, vere cappe di camino ambulanti, imbacuccati in ogni sorta di pelliccie e mantelli, procedono quanto più speditamente possono. Ogni tanto ne sdrucciola qualcheduno, ma a meno di qualche sgraziato caso che avviene di rado, riprende la posizione verticale con disinvoltura.

I pompieri, anzichè contro il fuoco, sono mobilizzati per riparare alle rotture di tubi per l'acqua o il gaz, che gelando scoppiano, non senza pericolo ed incomodo per la gente.

Persino le guardie municipali a cavallo, ordinariamente immobili come monumenti, corrono e si scalmanano per scaldarsi.

Le slitte aristocratiche dai gran copertoni variopinti svolazzanti e dai sonagli argentei, lasciano la promiscuità plebea della città alle meschinissime consorelle di piazza per pavoneggiarsi ne' viali del «Thiergarten» sotto gli alberi di velluto bianco o filograna lungo il «Neuer See» ed il laghetto tortuoso della «Rousseau Insel». Colà dalle due alle quattro, la gente disoccupata o celebre, pattina come se fosse nata esclusivamente per questo nobile esercizio, pena la relegazione tra i borghesucci che credono di pattinare nei giardinetti delle birrerie urbane su d'un millimetro di ghiaccio.

I molti laghi, i grandi estuari dell'Havel e della Sprea, che una doppia catena di collinette riparano dai venti, rendono Berlino adattatissimo al pattinaggio su vasta scala. A breve distanza dalla città abbiamo la Spreewald, una foresta gelata ove in questa stagione perfino gli accompagnamenti funebri si fanno con le slitte e coi pattini, sfida all'immaginazione di qualsiasi poeta nordico.

Alle regate delle slitte a vela sul *Müggelsee* tutta la Berlino disoccupata giustifica a periodi fissi la fama di pattinatrice di resistenza, e non di grazia, che gode in tutto il Nord.

L'imperatore con gli orecchi impinziti d'ovatta contro il male da cui è tutt'altro che guarito e con la testa incartocciata nel bavero della pelliccia, scorrazza in una slitta sui fiumi e tra i boschi a maggiore soddisfazione delle esclusive comitive di pattinatori aristocratici che pattinano al lume delle fiaccole ed al suono delle bande militari oltre Potsdam.

Tra i numerosi poveri di Berlino ci sono state poche vittime, poichè la carità pubblica e privata provvede a sufficienza.

Coloro che lavorano all'aperto subiscono però tutto il rigore della crudelissima stagione.

Da molti anni non vi furono tanti postini sotterrati dalla neve, tanti frenatori ferroviarii assiderati, tanti guardiani notturni periti silenziosamente vittime del dovere.

Anche la gente di mare soffre molto.

Presso le foci della Veser, dell'Elba e della Trave, appositi piroscafi noleggiati dalle società d'assicurazione incrociano permanentemente per porre in guardia i bastimenti che volessero risalire i fiumi ove altri bastimenti vanno alla deriva tra gli isolotti di ghiaccio.

Il litorale tedesco è stretto da una cintura spessissima di ghiaccio che manda all'aria tutti gli orarii. L'*Augusta Vittoria*, il primo piroscafo del Lloyd germanico che recandosi in Oriente amplifichi il cabotaggio nel Mediterraneo, ha dovuto ritardare la propria partenza di due settimane.

L'imperatore ne ha approfittato per andare a conferirgli la propria benedizione e prendere le misure per un ritratto della Imperatrice, che intende regalare al bastimento stesso.

Un'altra escursione l'imperatore l'ha fatta a bordo del tagliaghiaccio *Berlino* nel porto di Stettino, e l'ha trovata tanto interessante che si recò poi a Cuxhaven per vedere minare colla dinamite il ghiaccio dell'Elba che in certi punti aveva sino a tre metri di spessore.

Un'esploratrice.

Un'americana, dice la *Paix*, miss Sheldon, si propone di partire in febbraio per Zanzibar e di traversare di là tutto l'interno dell'Africa. Ella vuole, anzitutto, studiare non più la geografia, la fauna e la flora di quel paese, ma la vita di famiglia delle tribù africane.

La viaggiatrice reca seco un fonografo onde conservare meglio l'intonazione e l'accento delle lingue dell'interno che non sono per anco note.

L'accompagnano nella sua escursione, giovani arabi e negre; ma forse avrà pure seco una scorta militare.

La stagione in Svizzera. Uno svizzero in Siberia.

Scrivono da Zurigo 3 febbraio:

«Una volta non si badava più che tanto agli scherzi della stagione, perchè le cose, almeno così si dice, camminavano più ordinate; ora invece che si può dire la differenza fra le stagioni si trova soltanto segnata negli almanacchi, tutti parlano o scrivono a lungo su questo argomento.

Al freddo siberiano dei giorni scorsi sono succeduti giorni migliori; la temperatura si è fatta assai mite, un vero

tempo primaverile: le belle giornate si succedono e la neve sotto il bacio solare si squaglia rapidamente: la campagna, stante lo spessore del candido tappeto che la ricopriva, non ha patito grandi danni, il freddo spaccò molti alberi, forse perchè se ne facesse legna; con 14 e più gradi sotto zero ce n'è sempre bisogno.

La progettata festa sul lago è per ora mandata in fumo, e mi auguro pure ci rimanga in eterno, non per me, ma per coloro cui col congelarsi del lago, gelan pure le membra nella povera soffitta.

Fortuna però che il numero di coloro che sono senza pane è qui minimo: a Basilea e Ginevra invece fu altra cosa e la miseria alzò la sua voce; furono istituiti asili notturni, impiantate cucine economiche, iniziate sottoscrizioni e la carità pubblica rispose degnamente all'appello e se non totalmente, si superò lo stadio più acuto del male.

A proposito del freddo: ho letto non è molto una curiosa corrispondenza in un giornale di Berna, che se è vera (essendo la stagione dei « canards » selvatici, bisogna stare attenti) non manca di importanza.

Uno svizzero, in Siberia, dove ha un impiego, tratta a lungo sulla vita e costumi di quella lontana regione, dove, secondo lui, ci si vive bene assai; i legumi costano niente, la carne 0.06 a 0.07 il kilg. una vacca lire 15 a 20, un bel cavallo 100 a 200 lire ed altre statistiche altretanto rosee. L'unica spina è quella che bisogna dormire con un occhio solo e col fucile non lontano dal letto perchè pare che in fatto di onestà, in un paese dove l'oro abbonda, l'etá omonima non sia conosciuta. »

IN TRIPOLITANIA.

Berlino 5. I giornali si occupano vivamente dei rumori che corrono d'un colpo di mano francese su Tripoli.

La *National Zeitung* pubblica il seguente telegramma da Londra:

« Le truppe francesi hanno passato la frontiera di Tripoli e marciano in avanti.

Il Governo inglese mandò una corazzata sulla costa della Tripolitania per sorvegliare i movimenti dei francesi.

Nelle regioni ufficiali di Londra, si crede che la Francia è risoluta di occupare Tripoli. »

La *Koelnische Zeitung* pubblica la seguente lettera da Tunisi, in data 20 gennaio:

« Tremila soldati francesi di tutte le armi sono riuniti nell'Algeria meridionale in direzione della Tunisia.

Il quarto squadrone di *spahis* è stato trasferito da Sfax a Jaffa.

La popolazione è agitata da tendenze di rovesciare il giogo della Turchia. Pattuglie rafforzate perlustrano Tripoli. Molti ricchi arabi sono partiti per Costantinopoli. »

Minaccie allo Czar.

Il *Matin* di Parigi, dice che alla Corte di Pietroburgo regna la più viva inquietudine in seguito a numerose lettere anonime che minacciano attentati alla vita dello czar per il primo di marzo, anniversario dell'assassinio di Alessandro II.

I nostri soldati.

La leva della classe 1869 — Altri dati sull'esercito dal 1 luglio 1889 al 30 giugno 1890.

Sulle liste d'estrazione risultarono iscritti 380,515 giovani, dei quali 288,292 propriamente nati nel 1869. L'aumento di 37 mila iscritti in confronto alla leva precedente non deve però attribuirsi ad un aumento delle nascite dell'anno, ma in gra parte ad una disposizione del Ministero della guerra per la quale non furono più, come in passato, omessi nelle liste, i giovani ritenuti come sconosciuti.

Dei 380,515 iscritti se ne riscontrarono non idonei al servizio militare sia per imperfezioni e malattie, sia per difetto di statura 64,035. Ciò equivale ad un rapporto di 1754 non idonei su cento iscritti e di 18,90 non idonei su cento iscritti effettivamente visitati.

La provincia del Regno che ebbe il maggior numero di riformati fu quella di Sondrio con 3276 riformati su cento iscritti; la provincia che diede una maggior proporzione di uomini validi fr quella di Verona, dove i riformati ascesero a 9,47 per cento.

Furono rimandati alla successiva leva 80,894 giovani, con una proporzione di 22,16 per cento; furono assegnati alla 3ª categoria 89,212 giovani, nella ragione di 24,44 per cento; furono dichiarati renitenti 20,077 nella ragione di 5,50 per cento; e così rimasero disponibili — dopo prelevato il contingente fissato per legge in 83,000 e che nel fatto fu di 82,942 — ancora 22,782 per la seconda categoria.

Del 195,020 arruolati nelle categorie erano analfabeti 81,979, ossia in ragione di 45,04 0|0. La Lombardia non ha che il 30,15. 0|0 d'analfabeti. La Sardegna raggiunge il 72,91. Nel tempo che passeranno sotto le armi, i giovani del 69 non faranno meno dei loro compagni del 67 che seppero ridurre dal 44,87 al 22,76 questo poco lusinghiero coefficiente.

Nell'anno 1889-90 il numero degli ufficiali aumentò di 278 nell'esercito permanente; di 482 nel complemento dell'esercito permanente; di 304 nel complemento della milizia mobile: di 60 nella territoriale; diminuì di 75 nella milizia mobile.

Nel complesso, 1545 furono i promossi nell'esercito permanente; ossia il 15,97.

Gli ufficiali ammogliati che al 1. luglio 89 erano 3612, salirono a 3708 nel 90.

Morirono nell'anno 91 ufficiali, e di questi ben 11 per suicidio, 5 per infortunii.

Negli uomini di truppa, i morti furono 1796, di cui 85 per suicidio (16 carabinieri — 5 milanesi); i riformati ascesero a 4420. La mortalità fu dunque del 7,61 0|00, e sommando con le morti, le riforme, abbiamo circa 27 0|00 di *consumo* annuale, ciò che non è poco.

Un vecchio generale.

Mercoledì il generale *Giacomo Durando* compì l'84° anno di età, essendo nato a Mondovì il 4 febbraio 1807.

Molti giornali mandarono le loro congratulazioni al vecchio generale e patriota.

Una campagna nel Mar rosso.

Scrivono da Genova 4 febbraio:

Alcuni giorni fa salpò dal nostro porto diretto al Mar Rosso, il piroscafo *Paraguay* della Navigazione generale italiana comandato dal capitano Resasco, uno dei più giovani e arditi capitani della Società Navigazione generale italiana. Il piroscafo *Paraguay* farà una campagna di circa due mesi sulla costa del Mar Rosso: si imbarcarono su di esso 4 personaggi venuti da Roma, ed il vapore non caricò nessuna mercanzia, soltanto imbarcò quanto carbone potè capire non solo sulle carboniere, ma nella stiva tutta, e destinato tutto per servizio della macchina. Inoltre il *Paraguay* portò seco 2 lancie a vapore, che si suppone debbano servire per seguire molto da vicino la costa; caricò pure gran quantità di viveri ed armi sufficienti per l'equipaggio.

Il capitano Resasco prima di partire recossi a Roma a prendere istruzioni, e al momento della partenza nessuno dell'equipaggio, tranne il comandante conosceva lo scopo e la destinazione precisa del viaggio. Il *Paraguay* dovrebbe già aver passato Suez, ma nessuna notizia venne telegrafata in proposito come usasi fare per tutti gli altri vapori delle grandi compagnie, quando toccano qualche porto o rada. Tutti i giornali ignorano questo fatto, almeno finora tacquero.

La sommossa di Oporto.

I giornali inglesi hanno le seguenti notizie sulla sommossa di Oporto e sulla sua repressione.

Tutti i borghesi instigatori della rivolta sono stati imprigionati, ad eccezione del capo, dott. Alves Veiga, che non si sa ove siasi rifugiato.

E' stato arrestato anche il professore Azevedo Albuquerque, uno dei membri del Direttorio, costituito nel Palazzo di Città.

In varie case, nelle vicinanze del Palazzo di Città, furono trovati 225 fucili, lasciativi dagli insorti nel darsi alla fuga.

La scaramuccia, nella quale ci fu il maggior numero di vittime fu quella occorsa nella via di Sant'Antonio, ove ebbe luogo il primo scontro fra truppe e ribelli. Dopo la prima scarica fatta dalle guardie municipali, parecchi borghesi che si erano uniti al movimento, caddero in ginocchio chiedendo mercè.

L'adesione della gran maggioranza della popolazione di Oporto al Governo attuale si fa sempre più manifesta.

Sembra confermarsi che gran numero dei designati come facienti parte del così detto « Governo provvisorio repubblicano del Portogallo settentrionale », formato dagli insorti, non avevano relazione alcuna col movimento.

Parecchi dei ribelli tentano di scappare dalla frontiera spagnuola. Un sergente del 18° fu arrestato a Vienna do Castello mentre si avviava in Spagna.

Secondo un calcolo attendibile, la forza degli insorti ascendeva a 600 uomini, e quella del Governo a 1000, compresa molte centinaia di gendarmi.

Secondo i dispacci del *Journal des Débats*, pochissimi sono gli insorti riusciti a fuggire.

Fra gli arrestati sono un professore della Scuola politecnica, il curato di una parrocchia di Oporto, un attore, vari studenti, operai e giornalisti.

Si telegrafa da Oporto, 3, al *Matin*:

Un numeroso stuolo di donne ha percorso oggi le varie vie della città questuando affine di raccogliere il denaro necessario per recarsi a Lisbona, e gettarsi ai piedi della regina per chiedere la grazia pei loro mariti, padri, e fratelli compromessi nella rivolta.

Ieri, si presentarono al commissariato di polizia due soldati carabinieri, che avevano passata la notte sul tetto di una casa, risoluti a costituirsi alle autorità.

Il numero dei morti durante l'insurrezione oltrepassa i cinquanta, e quello dei feriti a duecento.

Nei dispacci del *Times* troviamo che 200 sergenti presero parte al movimento insurrezionale, ciò che ci pare un po' troppo dal momento che solo quattro compagnie insorsero. Le truppe fedeli spararono 24,000 cartucce a palla.

Si crede che i fondi impiegati nell'organizzare l'insurrezione provenissero dalla Spagna e dal signor Zorrilla, il capo dei repubblicani spagnuoli.

Nota sconfortante.

Gl'introiti diminuiscono.

Le riscossioni di tesoreria del gennaio 1891 presentano, in confronto al gennaio del 1890, i seguenti risultati: Gabelle diminuzione lire 247,308; tasse sugli affari, diminuzione lire 2,393,052; imposte dirette aumento lire 1,363,381. Totale: diminuzione lire 1,276,979. Le riscossioni dal 1. luglio 1890 a tutto il 31 gennaio 1891, in confronto dell'identico precedente periodo, presentano: per le gabelle una diminuzione di lire 12,875,341; le tasse sugli affari diminuzione di lire 3,391,246; imposte dirette, aumento lire 3,127, 060. Totale diminuzione 13,139,527.

Notizie della crisi.

Ministero Starabba di Rudinì.

La crisi s'avvia alla sua soluzione.

La *Stefani* comunicò ai giornali la notizia ufficiale che, con decreto in data di ieri, S. M. il Re ha accettato le dimissioni del gabinetto *Crispi* ed ha incaricato l'on. deputato marchese *Antonio Starabba di Rudinì* della formazione del nuovo ministero.

Si spera che entro la giornata di oggi potrassi pubblicare la lista definitiva dei nuovi ministri.

Pare che il generale Cosenz abbia persuaso S. M. della possibilità di ridurre le spese militari secondo i desiderii di Pelloux.

Alcune difficoltà insorte fra i probabili ministri, specialmente fra Nicotera e Saracco, furono appianate.

Il nuovo ministero sarebbe composto come segue:

Presidenza ed esteri *di Rudinì*; Interni *Nicotera*; Finanze *Branca*; Tesoro *Luzzatti*; lavori pubblici *Saracco*; Istruzione pubblica: si fanno diversi nomi, cioè *Coppino, Cremona, Martini, Chimirri*; Giustizia *Chiaves, Chimirri* od *Eula*; Agricoltura *Simonelli*; guerra *Pelloux*; marina *Saint Bon, Morin* o *Canevaro*. Per le poste e telegrafi si parla di *Maggiorino Ferraris* oppure di un *interim* per avviarsi alla soppressione di questo ministero.

Il telegrafo ci annunzia i primi giudizi dei giornali romani.

L'*Opinione* e il *Fanfulla* lodano la corona per l'incarico dato a Rudinì.

Il *Diritto* si augura che Rudinì riesca presto.

La *Riforma* difende i provvedimenti finanziari del ministro Crispi e approva la scelta di Rudinì essendo egli il capo della destra risorta.

La *Tribuna* accoglie benevolmente il nascituro ministero, sebbene non sia tutto di un colore come avrebbe desiderato.

Il marchese *Antonio Starabba di Rudinì*, incaricato di accogliere l'eredità di Crispi è pure siciliano, come il suo predecessore, avendo avuto i natali in Palermo nel 1839.

Cominciò molto giovane la sua carriera politica trovandosi sindaco di Palermo nelle difficili giornate dell'autunno 1866 e dimostrando in quei dolorosi frangenti energia, sangue freddo e patriottismo.

Nell'ottobre poi del 1869, il Menabrea, presidente del Consiglio dei ministri, lo ebbe a ministro dell'interno.

Quando fu ministro non era ancora deputato. Nel corso della *X* legislatura fece il suo primo ingresso alla Camera nazionale mercè i voti degli elettori del collegio di Canicattì dai quali ebbe confermato il mandato fino a tutta la XIV legislatura. Dal 1882 in poi siede nell'Assemblea fra i rappresentanti del 1° collegio di Siracusa.

Nella campagna elettorale dell'86 fu alleato di Crispi.

Dopo l'entrata di Crispi al ministero Rudinì però gli fu sempre avverso.

Il Di Rudinì per alcune sessioni ed anche attualmente è stato fra i vicepresidenti della Camera.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 febbraio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 7 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	762.7	761 8	763.3	764 1
Umidità relativa	57	40	56	59
Stato del cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	0 9	4.2	1.4	0.1

Temperatura { massima 5.4, minima —1.9

Temperatura minima all aperto —7.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 6.

Venti settentrionali forti Italia inferiore, deboli a freschi altrove, cielo sereno Italia superiore, nuvoloso con qualche pioggia o nevicata altrove, temperatura bassa Italia superiore, nuvolo con qualche pioggia o nevicata altrove, mare agitato specialmente coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Concorsi a premi del Reale Istituto Lombardo.

Sunto dei programmi.

5. Fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1893.

« La teoria di Draper, comunemente accettata, sul progressivo sviluppo delle radiazioni luminose da un corpo di cui si eleva gradatamente la temperatura, è stata contradetta da recenti osservazioni e sperienze del prof. Weber. Fare uno studio sperimentale, possibilmente completo, del fenomeno, diretto a stabilirne le leggi, sceverando l'influenza personale dell'osservatore nell'interpretazione delle apparenze che gli si presentano. »

Scadenza 1. maggio 1893.
Premio L. 864

6. Fondazione Pizzamiglio

Tema per l'anno 1892,

« Le dottrine morali e politiche in Italia dalla metà del secolo scorso ai primi anni del presente. »

Scadenza 1. aprile 1892.
Premio L. 1000.

Tema per l'anno 1894.

« Studio e proposte sul miglior ordinamento dell'istruzione superiore nel nostro Stato per rispetto alle esigenze della scienza e delle professioni. »

Scadenza 30 aprile 1894.
Premio L. 1500.

7. Fondazione dei fratelli Ciani.

Concorso straordinario per l'anno 1893.

« Un libro di lettura per il popolo italiano, originale, e non ancor pubblicato per le stampe. »

Scadenza 31 dicembre 1893.
Premio un titolo di rendita L. 500.

Concorso triennale per l'anno 1894.

Tema: « Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *storico*, stampato o pubblicato dal 1. gennaio 1886 al 31 dicembre 1894. »

Scadenza 31 dicembre 1894.
Premio L. 1500.

8. Fondazione Tomasoni.

Tema per l'anno 1892.

« Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci. »

Scadenza 31 maggio 1891.
Premio L. 5000.

NB. Il programma integrale dei concorsi sopraccennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, Palazzo di Brera, in Milano.

Fine.

Cavalleria Rusticana. Questa sera alla *Fenice* di Venezia ha luogo *l'ultima rappresentazione* della *Cavalleria Rusticana*, festeggiandosi pure la serata d'onore della celebre artista signora *Frandin*.

In tale occasione verranno eseguiti il « Minuetto » e la « Farandole » dell'Arlesienne nonchè la « Patrie » ouverture di Bizet, ed il prologo « Il Paradiso e la Peri » del maestro Sernagiotto.

Per tale serata ci sono molte prenotazioni.

Ricordi di Londra. Uno dei più ferventi e convinti apostoli della cooperazione in Italia, il dott. *Leone Wollemborg* che ha molti ammiratori e amici anche nella nostra città, ha richiamato jeri sera numeroso concorso di persone nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, per udire l'annunziata conferenza sui *Ricordi di Londra*.

L'oratore si presentò con molto spirito dicendo, specialmente alle signore, che non si tema ch'egli s'ingolfi nelle cifre, come farebbe credere la sua fama, ma che si limiterà a svolgere le impressioni provate nella sua visita a Londra.

Entrando poi subito in argomento fece risaltare come le grandi epoche della civiltà si rassomiglino per la formazione di grandi centri cittadini e per l'abbandono delle campagne. Ricorda Ninive, Babilonia, Roma e nella nostra epoca Londra, che conta circa 5 milioni d'abitanti. E qui ci porge una mirabile descrizione dell'odierna potenza inglese e di Londra, centro dell'attività commerciale ed industriale del mondo, luogo di convegno di tutte le nazioni.

A Londra vi si trovano riunite la grande opulenza, il lusso più raffinato e la miseria più desolante, i vizi e i delitti più ributtanti. Nella parte occidentale della colossale città abitano i ricchi e nella parte orientale, poco distante dalla *City*, centro della Borsa e delle Banche vi è *Whitechapel*, che nel labirinto delle sue squallide e uniformi vie contiene la popolazione povera nonchè tutto il canagliume Londinese. Però anche questa parte della capitale inglese va gradatamente civilizzandosi e il truce aspetto della miseria lentamente diminuisce.

Delle diverse istituzioni intente a beneficare la parte orientale di Londra il conferenziere ce ne descrive tre.

Un prof. della Università di Oxford, morto della età di 30 anni, nel 1883, ebbe l'idea di vivere fra il popolo della parte orientale e di cercare fra il popolo stesso l'ispirazione per portar rimedio ai suoi mali. Egli ebbe diversi imitatori e anche dopo la sua morte fu continuata la filantropica opera. Nella parte orientale venne eretto apposito palazzo ove giovani usciti dalle Università di Cambrioge e Oxford vivono in comune per mesi ed anni ed educano il popolo, mediante conferenze e coll'esempio personale, cerca do insomma tutti i modi onde sollevarlo dall'abbiezione morale.

Ci descrive poi il gran palazzo dove ha sede l'unione cooperativa della federazione di tutte le società cooperative di Londra,

La terza istituzione e il *palazzo del popolo* eretto con oblazioni volontarie e che è il luogo di ricreazione del quartiere orientale. In questo palazzo, inaugurato dalla regina nel maggio del 1887, vi si trova ogni onesta ricreazione.

Compita questa descrizione il dott. Wollemborg ci porse delle dotte e ragionate osservazioni sulla questione sociale, dichiarandosi deciso avversario del socialismo rivoluzionario e del socialismo di stato.

La nostra relazione comprende malamente e a brevi capi quanto ebbe a esporre con forma smagliante il dott. Wollemborg, che alla fine della sua bella conferenza fu fatto segno a simpatiche ovazioni.

Carnevalate poco spiritose Quattro *individui* fecero stampare nella *Patria del Friuli* di ieri che martedì, fidando i dell'orario inserito nel nostro giornale, vollero approfittare del treno delle 11 ant. per andare fino a Gorizia, invece, i poveri infelici, furono costretti a fermarsi a Cormons, per proseguire poi con un tiro a due.

I suddetti quattro *individui* avranno probabilmente *vegliato* non soltanto domenica al *Nazionale* ma anche nel successivo lunedì e perciò vanno compatiti se non posero attenzione a ciò che hanno letto. Se fossero stati *ben svegli* avrebbero visto che sopra la lettera M (prima del treno delle 11 ant. Udine-Trieste) c'è un *asterisco*, e sotto l'orario sta scritto: *I treni segnati coll'asterisco si fermano a Cormons.*

Se si possono scusare i *quattro assonnati individui*, nessuna scusa c'è per la *Patria del Friuli* che, sommamente scortese, pubblica un'insinuazione contro un confratello, senza accertarsi se l'insinuazione abbia fondamento veritiero.

Resta lo sbaglio dell'ora d'arrivo dell'ultimo treno serale da Trieste, che giunge a Udine alle 7.45 e non alle 7.15.

Su ciò osserveremo semplicemente che il proto, non ragionando male, pensò che se la *Società ferroviaria* sbaglia *sempre* nell'arrivo e partenza dei treni, anche egli aveva il diritto d'imitarla; tantopiù poi che sulla carta lo sbaglio viene subito corretto, mentre la ferrovia continua allegramente a sbagliare, non curando affatto di correggersi.

Banca popolare friulana. Nella seduta consigliare che la nuova rappresetanza della Banca tenne mercoledì, fu nominato a presidente il conte *Giuseppe de Puppi.*

Esami di calligrafia. Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia avranno luogo presso questo R. Provveditorato agli studi nei giorni 15, 16 e 17 aprile p. v.

Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti devono presentare la domanda entro il corr. mese al provveditore degli studi in Udine.

Prestito della Croce Rossa Italiana. — 20ª estrazione del 2 febbraio 1891 eseguitasi in Roma.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Prem.
903	22	L. 50,000	2073	28	L. 50
4377	6	» 2,000	2618	48	» 50
10147	21	» 2,000	4113	12	» 50
5615	25	» 1,000	5644	20	» 50
11773	32	» 1,000	5966	13	» 50
2343	42	» 500	6730	25	» 50
5552	35	» 500	8403	16	» 50
992	20	» 50	11660	49	» 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30:
Dal numero 1 al 50.

413	723	1168	1452	3317	4539
7183	7893	8076	9068	9578	10928

Vandalismo. A Tricesimo ignoti per puro spirito di malvagità tagliarono ed abbandonarono al suolo n. 180 piante di viti nel fondo aperto di Pilosio Giacomo arrecandogli un danno di lire 60 circa.

Percosse. A Segnacco, Pellarini Pietro in rissa per futili motivi con Succhi P. lo percosse con un sasso causandogli lesioni guaribili in giorni 15.

Pazzo. Zaninotti Giovanni contadino da Segnacco, affetto da alienazione mentale, commetteva delle stranezze in via Treppo fu fermato dagli agenti di P. S. ed accompagnato a questo ospedale riparto maniaci.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12.30 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Don Crescendo» — Picchi e Fiori
3. Valtzer — Waldteufel
4. Atto 3° «Boccaccio» — Suppè
5. Duetto «Semiramide» — Rossini
6. Polka — Roggero

IN TRIBUNALE.

Udienza del 5 febbraio 1891.

Giosset Pietro fu Carlo, di Belluno, imputato di oltraggi. Fu dichiarato non non luogo a procedere.

Medoer Antonio fu Giacomo, di Musino imputato di oltraggi ed ingiurie, fu condanato alle multa di L. 300 ed accessori di legge.

Udienza del 6 febbraio

Tonello-Molinaro Luigi e Aita Antonio, ambidue di Buja, imputati di truffa, furono assolti per non provata reità. Erano difesi dall'avv. Caratti.

Adami Giovanni, di Udine, imputato di rapina, fu comdannato a mesi 15 di reclusione e ad un anno di sorveglianza. Difensore avv. Della Schiava.

Calligaris Paolo, di Trivignano, imputato di truffa e di disturbo alla quiete pubblica con minaccia — si dichiarò non luogo a procedere pel primo reato; pel secondo fu condannato a mesi 2 di reclusione e a L. 100 di multa. Difensore avv. Della Schiava.

CARNEVALE.

Circolo Operajo. Questa sera alle 9 nella *Sala Cecchini* appositamente addobbata ha luogo l'annunciato ballo del *Circolo Operajo.*

Teatro Nazionale. Domani *penultimo veglione* alle ore 8. 30 pom.

Alla Sala Cecchini e al Pomo d'oro si danno domani sera i soliti balli mascherati.

Teatro Minerva. Lunedì sera alle 9 grande *cavalchina mascherata* (festa dei fiori).

Sei persone travolte da una valanga
Un moribondo.

Si ha da Cuneo, 5:

Scrivono da Pamparato che una valanga coglieva sei persone travolgendole seco. Terrazzani e carabinieri accorsero prontamente in soccorso, e dopo un lungo lavoro riuscirono a disseppellirsi tutti sei ancora vivi. Uno però è moribondo.

Un eroe dell'amicizia.

I dispacci americani della Reuter narrano questo fatto commovente:

«Il giovine Edward Bosanquet, figlio del notissimo banchiere inglese, sabato, mentre trovavasi a caccia presso Daytona nella Florida, fu morsicato da un serpente a sonagli alla gamba sinistra. Il signor Evelyn Walker, che era col Bosanquet, applicò immediatamente la bocca alla ferita tentando, col succiarla, di estrarne il veleno. Quindi, legata strettamente la gamba ferita, si caricò sulle spalle l'amico e lo portò a Daytona.

«Temesi per altro che il suo atto di abnegazione non abbia a giovare a salvare la vita del Bosanquet, il quale omai trovasi in istato disperato.

«Anche il giovine Walker è gravemente malato. Sembra che avesse una lieve scorticatura sul labbro e che in conseguenza abbia assorbito una parte del veleno. Giunto che fu a Daytona, cadde, come preso da una paralisi.»

Un altro dispaccio annunzia che realmente il povero Bosanquet è morto, dopo una terribile agonia, e che il suo affezionato amico si trova fuori di pericolo.

RASSEGNA SETTIMANALE
Finanziaria, Industriale e Commerciale

Avevamo appena manifestato sabbato scorso la nostra impressione sfavorevole sulla esposizione finanziaria fatta da Grimaldi quando il telegrafo ci recava la nuova del rigetto del catenaccio sugli spiriti e conseguente caduta del ministero.

Crispi s'è dovuto persuadere suo malgrado quanto sia più facile formulare un cattivo progetto di legge, magari sulle prefetture, che cavare quattrini ai contribuenti i quali, dopo tutto, già a mala pena sopportano il non lieve fardello d'aggravi d'ogni natura in tempi difficili come gli attuali.

Dunque, e la Camera e il paese hanno confermato chiaramente la propria volontà: niente imposte nuove, niente aumento delle esistenti.

L'on. Di Rudinì, incaricato di formare un nuovo gabinetto ha davanti a sè il poco lieto dilemma: — e lasciar sussistere nel Bilancio dello Stato l'attuale *deficit* — oppure colmarlo mettendo la mano sui fondi di qualche ministero, specialmente guerra e marina.

Per nostro avviso la via da scegliere sarebbe la seconda. L'ottenere il pareggio con *economie effettive* e *con riduzioni di spese* ci porterà almeno un rafforzamento del nostro credito mentre il voler fare la grande potenza con un *bilancio-pitocco* esantura all'interno ed all'estero e ci porta al ridicolo.

La sconfitta di Crispi venne salutata a Parigi con un sensibile aumento sul nostro consolidato. — Sempre carini i nostri vicini! purchè duri il rialzo niente di meglio che vederli allegri! D'altra parte una maggior abbondanza di numerario aiuta il sostegno delle Rendite e dei titoli garantiti, gli impieghi preferiti in questo momento.

Ecco gl ultimi corsi:

Rendita contanti 94.90 fine mese 94.90
Boulevard di Parigi ore 10 p. 93.92

Miglioramento nelle obbligazioni di qualche mezza lira — crediamo si accentuerà per tutto questo mese avvicinandoci allo stacco della cedola 1° aprile.

Meglio tenute anche le Azioni benchè come dissimo più volte, *molte lune* dovranno passare pria di vedere le cime antiche.

E della Banca Unica? Crediamo che per la ventesima volta non se ne parlerà più. E' male, è vero, ma da un ministero siculo-napoletano nulla v'è a sperare in materia di Banca.

Ecco qualche prezzo:

		s. sett.
Obblig. ferr. 3 % Italiane	289	288 1/2
» » Udine-Pontebba	455	452
Azioni Banca Generale	377	375
» Lanificio Rossi	1185	1180
» Costruz. Veneta	106	100
» » Meridionali	684	675

Nulla di nuovo da noi. Domenica prossima ha luogo l'Assemblea generale degli Azionisti della Banca di Udine.

Azioni Banca di Udine 110.—
» Banca P. Friul. 11,2—
» Coton. Udinese 1225.—

Il prezzo delle Azioni Cotonificio Udinese venne realmente spuntato in settimana; ce ne rallegriamo.

Cambi deboli.

Francia	101.10	sconto	3
Londra	25.53	»	3
Germania	125.40	»	4 1/2
Austria	224.—	»	4

Il danaro, se non abbondante, almeno facile al 5 1/2 %, ben inteso per carta commerciale e non di quella che s'acquista dalla Regia.

Olii.

L'aumento degl'olii divenne in questa settimana più accentuato.

Già s'intende per la merce pronta, giacchè per quella a consegna, atteso lo stato d'incertezza predominante, sono pochissimi i compratori come i venditori.

E' opinione che questo movimento di rialzo dipenda semplicemente dalla scarsezza di roba al deposito, mentre diventano sempre più numerose le richieste.

Le notizie dall'origene continuano nel senso solito pessimista.

Anche i fini di Bari hanno subito in questi giorni un aumento abbastanza sensibile di maniera che qualità dapprima segnate a 105 insistono oggi pelle L. 110.

Chiude più fermo. Notasi: Italia L. 93 Venezia — Corfù 94 Udine — Vallona 96 Udine

Caffè.

In quest'ottava si è verificata maggior fermezza nei prezzi in tutti i Mercati principali e di Consumo.

Stante la forte tendenza a nuovi aumenti i venditori non sono disposti accettare limiti.

Santos belli verdi	L.	240/245
Santos correnti	»	230/235

Venezia o Trieste.

Zuccheri.

Invariato il nazionale che si contratta alle L. 128 1/4 alla Raffineria-Austriaco più fermo.

Trieste nota:

pronto	fior.	17
per aprile-agosto.	»	17 3/4/18

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 7 febbraio 1891.

Da qualche giorno le piazze di consumo presentano una qualche maggior attività; si ricercano insistentemente le greggie pagando prezzi sempre bassi, ciò che rende impossibili le transazioni.

Nessun affare da piazza. Bozzoli molto sostenuti.

MERCATO ODIERNO
LISTINO
dei prezzi fatti oggi sulla nostra piazza

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.25	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 10.44	—.—	»
Giallone	» 12.85	—.—	»
Gialloncino	» 13.—	—.—	»
Semigiallone	» —.—	—.—	»
Segala	» 13 50	—.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 17.40	—.—	»
Lupini	» —.—	—.—	»
Castagne	da » 11.—	a 16.—	»
Sorgorosso	» 7.65	—.—	»
Fagiuoli alpigiani	da » 20.—	a 38. -	»

Telegrammi

Agitazione a Barcellona

Madrid 6. Regna viva agitazione fra i repubblicani di Barcellona dove il candidato conservatore venne proclamato eletto contro Salmeron. I repubblicani pretendono che Salmeron ebbe la maggioranza.

L'arciduca Francesco Ferdinando

Pietroburgo 6. L'arciduca Francesco-Ferdinando è giunto alle 2.50 pom. atteso alla stazione dallo czar e dai granduchi, mentre la musica della compagnia d'onore suonava l'inno austriaco. L'arciduca fu cordialmente accolto. Il pubblico lo acclamò al suo passaggio.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 febbraio

R. i. 1 gennaio	94.45	Londra 3 m.	25.28
« 1 luglio	92.28	Francia a v.	101.05

Valute

Banconote Austriache da 223 7/8 a —|—

FIRENZE 6 febbraio

Credito Mob.	475.—	Azioni F. M.	683.—
Rendita Ital.	94 72 1/8		

Particolari

PARIGI 6 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 93.68
Marchi 125.25.

VIENNA 6 febbraio

Rendita Austriaca	(carta)	91.65
Idem	(arg.)	91.60
Idem	(oro)	109.—
Londra 11.41	Nap.	9.04 |—

MILANO 6 febbraio

Rendita Italiana —.— Serali 94.67
Napoleoni d'oro —.—

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero presso l'Agênce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

LA BELLEZZA DELLE
MANI

la morbidezza della pelle, la cute liscia, priva di screpolature e di macchie, rossori, ecc. ecc., si ottengono col continuato uso del

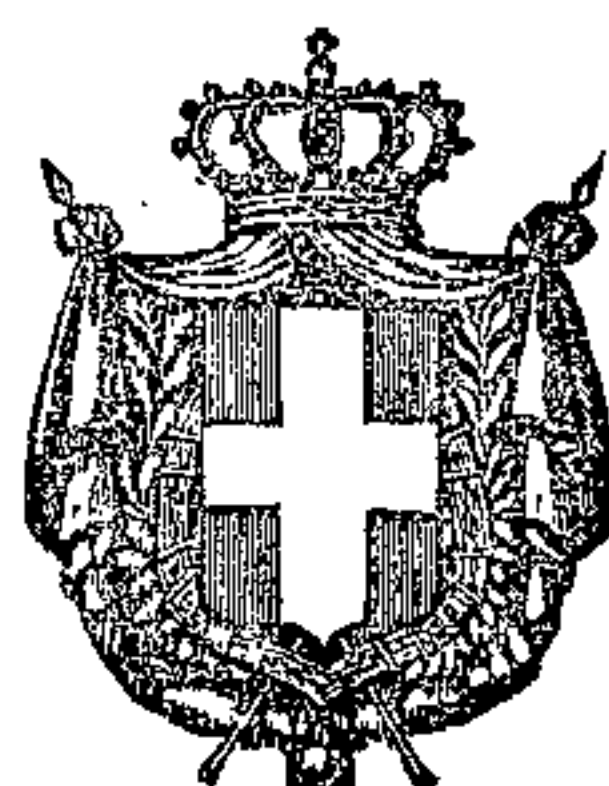
SAPOL

sapone finissimo da toeletta profumato, antisettico emolliente, dolcificante, utile per prevenire i GELONI e tutte le alterazioni della pelle.

PER UNANIME VOTO DICHIARATO IL MIGLIOR SAPONE

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12.50 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigersi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici -- Milano, Via Monforte, 6, ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, Stabilimenti di bagni,

Brevetto della Casa Particolare di S. M. il RE UMBERTO I°

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre

senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.**, UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

DELLA

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice

DEI

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Avvertesi essere aperta la prenotazione per la distribuzione primaverile

CATEGORIE

Aste *ed* **Astoni** *da fossa.* — **Gelsi speciali** (varietà nana della specie, raccomandatissima per l'ingente annuale prodotto) *per siepe boschetti a ceppaja, spalliere.* — **Gelsetti** *da vivaio.*

La selezione sicura e diligente da noi praticata nei semenzai dei pochi unisessuali maschili, ci permette di garantire esemplari tutti della maggiore produzione.

La *Casa,* che non fa deposito in alcun centro, a maggiore garanzia del pubblico avverte, che indistintamente tutti i gelsi, a qualsiasi Categoria appartengano sono controsegnati col suo timbro speciale, esclusa qualunque eccezione o vantato accordo.

IL GELSO CATTANEO — (da non confondersi col Gelso delle Filippine) — *sia perchè non richiedendo innesto si rende immediatamente redittivo, sia perchè la sua foglia selvatica, che produce in quantità maggiore d'ogni più slanciata varietà d'innesto ed immune da qualsiasi macchia, costituisce il più naturale, il più sano e perfetto alimento pei bachi, sia perchè più precoce e resistente alle nebbie ed alle brine permette di anticipare gli allevamenti rendendo più sicuro i raccolti, quasi sempre compromessi nelle educazioni in ritardo dal calcino ed altri malanni, ed inoltre perchè resistente a tutte le cause nemiche, non esclude quelle che determinano la irrefrenabile moria degli altri gelsi, vegeta splendidamente anche nel posto medesimo dove un altro poco prima è perito e rende altresì i bozzoli più fini e pesanti* (Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., già pubblicati).

IL GELSO CATTANEO

è ormai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti.

SEME BACHI, *garantito col* **100** *per* **100** *di farfalle sane.* — **Verde Cattaneo,** (*420 bozzoli depurato dai doppi formano 1 chilg.) media di prodotto chil. 60 per oncia.* **Giallo,** *tipo distinto e sollecito.* — **Incrociato** *Bianco Giallo.*

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta.

Le ordinazioni in **UDINE** si ricevono presso il sig. M. P. CANCIANINI *Via Grazzano 14.*

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEGIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (America del Sud)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

GENUINO SOLTANTO se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piati di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità,** è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** dell'Etichetta e Capsula, e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di **LIEBIG.**

Depositi in Milano presso **Carlo Erba,** Agente della Compagnia per l'Italia, e presso i principali Droghieri e Salumieri.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA - YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der Becke e Marsily, *Anversa* - **Giuseppe Strasser,** *Innsbruck.*

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5. per soli cent. **75**

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.